

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 233

IL CROCIATO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 12 ottobre 1907

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo PERNIX Archiep. Utinen.

Il gran problema

E' già cominciato il nuovo anno scolastico con gli esami di riparazione per caduti nella sessione estiva e per le iscrizioni alle varie classi delle scuole elementari e medie.

Da tempo si nota, in generale, un interessamento assai scarso da parte dei genitori per una buona educazione dei loro figliuoli; anzi si dovrebbe dire che in ragione dei maggiori pericoli dai quali la gioventù è insidiata, si manifesti meno vigilanza l'attenzione delle famiglie, meno rigido l'esercizio della patria potestà; pare proprio che le occupazioni e le preoccupazioni della vita mondana e dei materiali interessi distraggano sempre più i padri e le madri dal compimento dei loro doveri, naturali e sacri, verso la prole; eppure l'educazione della gioventù, problema arduo, delicato sempre, si è fatto, da qualche tempo, ancora più complesso e più serio, e per le tendenze della moda scolastica alla rilassatezza e all'irreligione, e per le ognor crescenti distrazioni che mestatori e politici fomentano per disamorare dallo studio i giovani, per infatuarsi nelle questioni politiche, per avviarli sulla via della scostumatezza e della perdizione.

Ciò non è punto esagerazione, per comodità di critica o per voluttà di opposizione; ma bensì è constatazione dolorosa e vera di una situazione che va ogni anno più peggiorando.

Basta vivere in città, tenendo aperti gli occhi, osservando e studiando ciò che avviene nelle scuole, nelle famiglie, nei pensionati privati, nelle pubbliche vie, nei pubblici ritrovi, per convincersi facilmente della spaventosa rilassatezza a cui si abbandona la gioventù che dovrebbe studiare e prepararsi ad esercitare una influenza rinnovatrice della vita domestica e sociale.

In generale, la scuola pubblica non è educatrice, poichè la base dell'educazione è stata tolta, nè altra base solida si è potuto sostituirvi; anzi, non di rado avviene e si lamenta che da certe cattedre scendano insegnamenti ed esempi indegni di chi ha la missione di educare e di istruire.

I rendiconti che i giornali liberali hanno pubblicato degli ultimi Congressi dei maestri a Palermo, dei capi di istituti medi a Milano e dei professori delle scuole medie a Napoli sono un indice di ciò che diranno e faranno certi docenti nelle scuole e fuori di essa.

Se dall'insegnamento passiamo ai libri di testo e a quelli sussidiari, le insidie alle credenze cristiane ed ai buoni costumi non sono minori; e dove non giunge la pagina stampata, giunge la spiegazione, la dilucidazione, tra lo scherno ed il ridicolo.

Il compiono la rea missione, educativa a rovescio, i giornalotti e gli opuscoli leggeri, succidi, pornografici alla cui azione malefica s'accompagna quella del teatro, che non conosce più freno nel violare le leggi del pudore.

La sorveglianza in casa e fuori è scarsa o non si esercita affatto; sembra che i figliuoli, i pensionati sieno un fardello troppo pesante, un fastidio, un incomodo; perciò libertà quanta ne desiderano, di giorno e di notte; perciò nessuna cura di sapere dove vadano, con chi si accompagnano, come passino il tempo, quanto denaro scupino, chi loro lo fornisca e a quali condizioni.

I genitori si destano, si muovono, strepitano, piangendo soltanto quando lo scolaro, per qualche grave indisciplina, è sospeso dalla scuola; quando il medico denuncia, magari tra veli di malintesa pietà, mali obbrobriosi; quando il risultato degli esami è disastroso; quando una folla di creditori chiede il pagamento dei debiti contratti dai figliuoli spensierati e gaudenti.

Troppo tardi è il pentimento; troppo tardi il disinganno. I padri di famiglia se vogliono fare il proprio dovere, debbono, ogni dì, consacrare parte del loro tempo ai figliuoli. La vigilanza non sarà mai soverbia; nè dovranno pentirsi mai se saranno stati severi ed esigenti.

I padri di famiglia che non tengono contatto continuo coi figli e coi loro educatori; che trascurano di conoscere ogni settimana e ogni dì la vita della scuola, i lavori che essa esige, i risultati che essa dà; che permettono facilmente ai figliuoli compagnie e distrazioni fuori della casa lungi dagli occhi loro, codesti genitori mancano all'adempimento dei loro doveri, sono traditori dei loro figliuoli.

Le madri che, con malinteso senso di pietà e di bontà, nascondono i difetti dei

figli, perchè il padre non s'appalesi severo; che fingono di non vedere e di non conoscere mancanze anche gravi per risparmiarsi il dolore di punire o di denunciare; che talvolta prendono le difese dei figliuoli per evitare domestici conflitti; costoro sono madri deboli, le quali affrettano, con la rovina dei figli, quella della famiglia.

E' giunta proprio l'ora in cui fatto un severo esame di coscienza, i genitori cristiani pensino e provvedano a curar di più l'educazione e l'istruzione dei propri figliuoli. E' giunta l'ora in cui essi debbono a tutti, dimostrare che i figliuoli sono tenuti in maggior conto delle bestie che son nelle stalle, dei raccolti delle campagne, delle macchine del laboratorio.

NOTIZIE VATICANE

Nessuna agitazione nella Gendarmeria pontificia.

Roma, 11. — E' destituita di fondamento la notizia che si sia manifestata una agitazione nel corpo della gendarmeria pontificia.

Le gravi ed esagerate notizie pubblicate in merito da un giornale del mattino, sono, a quanto pare, dovute ad alcuni gendarmi licenziati dal Corpo.

Querela prescritta.

Roma, 11. — Da alcuni giorni si discuteva al nostro tribunale una querela intentata da Edoardo Scarfoglio, direttore del Mattino di Napoli, contro l'Avanti! che aveva accusato lo Scarfoglio d'aver stornato i fondi della sottoscrizione per le Calabrie, raccolti dal Mattino.

La querela venne oggi prescritta mentre si discuteva. Rimase però dimostrato, che le accuse dell'Avanti! erano destituite di fondamento.

Fecce una pessima figura anche Guerino direttore del settimanale socialista di Napoli che attribui alla Serao, moglie separata dello Scarfoglio ed al Tudesco redattore del Mattino, asserzioni che vennero da questi energicamente smentite.

« Sunt lacrimae rerum! »

Fratricida a quattordici anni!

Roma, 11. — Stamane a Ponte Galera presso Roma i fratelli Vittorio e Pietro Frattangeli, uno di dieci e l'altro di quattordici anni, vennero a questione. Passati alle vie di fatto, Pietro, che era armato di coltello, ne vibrò un colpo al fratello colpendolo al petto. Il ferito venne trasportato a Roma in ferrovia. All'ospedale lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Questi i portati dell'educazione moderna della figliolanda. Che cosa avverrebbe educandoli modernistamente alla Enrico Ferri?

Loita a fondo contro il Centro?

La Correspondenza Romana ha da Berlino: Negli svariati e vivaci commenti sopra l'impasto ministeriale e diplomatico, hanno gran parte quelli che concernono le dimissioni, repute imminenti, dei due segretari di Stato, cattolici, barone von Stengel (finanze) e Nieberding (giustizia). Fin dal tempo della violenta polemica del blocco governativo contro l'allora ministro Posadowski, i giornali blocchisti chiedevano il ritiro dei due segretari, appunto perchè cattolici. Ora si attende di vedere se nel rimpasto ministeriale l'elemento cattolico non sarà compensato dall'allontanamento dei due.

Qualora i cattolici non fossero più rappresentati in seguito al suddetto rimaneggiamento, l'opinione pubblica si vedrebbe una traccia manifesta del programma attribuito al Governo, di combattere in tutti i modi il Centro, anche usando coi cattolici estranei ad esso (come i due segretari di Stato) notevoli lacune nel regime di parità politica.

Un capo del partito socialista accusato di alto tradimento.

Alle sezioni penali unite della Cassazione di Lipsia a cominciato ieri il processo per alto tradimento contro l'avv. Carlo Liebknecht uno dei più notevoli e attivi membri del partito socialista tedesco. Il Liebknecht, noto organizzatore della gioventù socialista, rappresenta in Germania i principi antimilitaristi: è una specie di Hervé, adomesticato.

L'accusa pubblica ravvisò il reato di alto tradimento in una sua pubblicazione: Militarismo e antimilitarismo, per le pagine

in cui, considerando la possibilità di conflitti europei, il Liebknecht esaminava il probabile intervento della Germania in aiuto dello Zarismo, la situazione interna dalla Russia, l'azione tedesca nel caso d'una possibile guerra tra la Svezia e la Norvegia, e finalmente un attacco della Francia contro la Germania e diceva di essere desiderabile quest'ultimo evento, nell'interesse della rivoluzione sociale.

Il processo desta enorme interesse nel mondo politico tedesco, dove il Liebknecht ha grandi simpatie, malgrado il suo antimilitarismo. Però egli non approva i metodi di Hervé, e vuole contenuta la propaganda nei limiti della legalità (!!!).

Un particolare curioso: il Liebknecht è comparso come accusato al tribunale davanti al quale è stato difensore dei più clamorosi processi politici.

Note e commenti

Per una conferenza.

L'on. Ferri — beato lui! — tra i tanti mezzi per intascare baiocchi ha anche quello delle conferenze. La macchina a vapore, le meraviglie del secolo, dall'atomo all'uomo: sono tre conferenze con le quali ha girato tutta Italia, e non invano, finanziariamente parlando. A queste conferenze ora ne ha aggiunta una quarta: l'arte di educare i nostri figli. E dev'essere una conferenza importante questa se il Paese ha creduto bene di metterla a disposizione dei suoi lettori.

La conferenza comincia rilevando che nei manuali Hoeppli ci sono parecchi libri sull'allevamento dei cavalli, dei cani, dei maiali; non c'è nè punto sull'allevamento dell'uomo... E comincia col mostrare una imperdonabile ignoranza. L'editore Hoeppli non conosce — è vero — ancora la bestia uomo, ma all'educazione domestica ha consacrato una collezione apposita, della quale fanno parte i trattati: Come allevare i miei bambini. Voce materina etc.

E così pure — sia detto con sopportazione — vi sono parecchi periodici sull'allevamento fisiologico, sul tipo di — mamma e bambino — come molti trattati pedagogici moderni sono trattati di pediatria e di fisiologia più che d'altro. E a questi aggiungiamo gli scritti di Mantegazza.

E' dunque imperdonabile nell'on. Ferri la ignoranza di questi manuali, di questi periodici, di questi libri; nell'on. Ferri che sa tutto, che conosce tutto, che parla di tutto, che sentenzia su tutto.

Lui sì, gli altri no.

L'ebreo Ferri a provare la bontà dei principi educativi da lui esposti, porta qua e là l'esempio dei suoi figli, allevati da lui e come ha voluto lui.

Lascia dunque capire ch'egli esercita una autorità sulla educazione dei propri figli, che non vuole gli sia confiscata da alcuno. Benissimo, ma perchè allora i socialisti — e lui stesso — vorrebbero confiscata l'autorità dei padri cristiani sulla educazione dei loro figli? Perchè, ad esempio, strepita contro le famiglie che allevano e fanno educare i propri figli secondo le loro convinzioni cristiane, magari presso i religiosi e le religiose? Padronissimo il Ferri di preferire la educazione e l'allevamento fisiologico, padronissimi gli altri di preferire l'educazione morale e religiosa.

O che, la libertà delle famiglie d'Italia debba essere confiscata a beneficio dell'ebreo Ferri?

Rileviamo tutto ciò per mettere in luce la ignoranza di certi astri non solo, ma anche la contraddizione. Ma il popolo, il buon popolo inconsciente applaude al divo, mentre il giornalista presuntuoso appunto perchè vuoto lo ricopia con compiacenza.

L'Esperanto nel Giappone

In occasione del terzo Congresso Esperantista la Società Esperantista di Tokio spediva al presidente del Congresso di Cambridge la lettera che qui riassumiamo:

Stimatissimo Signore, Tokio, 10 luglio 1907.

Veramente rapida fu la diffusione dell'Esperanto nel Giappone, perchè cinque anni fa nessun giapponese era Esperantista. Solo nel 1902 comparve un articolo in un giornale di Nagasaki, articolo che faceva conoscere per la prima volta la nuova lin-

gua nel nostro paese, e che fu seme di vari Esperantisti.

Nel 1905 apparve in un giornale socialista una relazione di conferenza sull'Esperanto, e bastò perchè molti socialisti apprendessero la nuova lingua.

Nel maggio 1906 apparve un terzo articolo in un giornale quotidiano, che produsse molte discussioni in pro ed in contro della nuova favella. Quasi contemporaneamente un professore giapponese ritornato dall'Inghilterra raccontò i progressi che colà faceva l'Esperanto, e bastò perchè l'idea trionfasse e sorgesse nell'Università imperiale di Tokio la prima associazione Esperantista.

I progressi in seguito furono rapidissimi tantochè il cinque agosto uscì il primo numero della rivista Giapponese-Esperanto, il 12 settembre si tenne l'adunanza generale cui aderirono il ministero degli affari Esteri e la Camera di commercio, e si fondò a Tokio la prima scuola d'Esperanto dove molti presero parte alle lezioni.

Il 19 gennaio 1907 si fondarono due consolatari Esperantisti, e si raddoppiò la rivista in modo che potesse trattare qualunque tema interessante.

Attualmente gli Esperantisti giapponesi formano un corpo compatto diviso in quattro fiorenti società dipendenti dalla società di Tokio, che ha 781 membri. Altre società si stanno fondando. La rivista conta molti abbonati anche nell'Inghilterra, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Russia.

Noi incontriamo ancora scherni e contraddizioni, ma la nostra marcia è un granto e conseguirà certo successo.

Dott. K. KROITA.

Al Congresso di Cambridge intervennero 1315 forestieri provenienti 426 dalla Francia, 49 dalla Svizzera, 33 dalla Germania, 23 dalla Spagna, 20 dal Belgio, 17 dagli Stati Uniti, 15 dalla Russia, 12 dalla Svezia, 10 dalla Danimarca, 8 dalle Indie (Asia), 8 dalla Polonia, 7 dalla Catalogna, 7 dall'Italia, 7 dalla Moravia, 5 dall'Algeria, 5 dall'Austria, 5 dall'Olanda, 4 dall'Uruguay, 3 dalla Boemia, 3 dalla Norvegia, 3 da Tunisi, 2 dal Canada, 1 dalla Baviera, 1 da Gibilterra, 1 da Portorico, 1 dalla Slavonia, 1 dalla Venezuela.

Di sudditi Inglesi 10 vennero dall'Irlanda, 50 dalla Scozia, 177 da Londra, 171 dai paesi del nord, 162 dal centro, 71 dal sud.

Le spese del Congresso vennero sostenute dagli Inglesi e da offerte generose mandate dagli Esperantisti delle Indie, cosichè l'amministrazione ebbe l'avanzo di 7500 franchi che spenderà per la propaganda dell'Esperanto.

(Dal The British Esperantist di Londra - ott. 1907).

Un furto di preziosi cimeli.

Parigi, 11. — Un gravissimo furto è stato scoperto nella Biblioteca di Saint Germain situata al secondo piano del Municipio e che resta aperta tutta la notte.

Sono stati rubati preziosi cimeli, tra cui il « Libro dello Statuto dell'Ordine di San Michele » e il « Libro delle ore » del XV secolo.

I progressi della « Nicolò Tommaseo »

La relazione, presentata dal Segretario generale al Congresso di Milano, faceva ascendere i soci a settemila; ora, informazioni particolari ci annunziano che nel breve giro di un mese, il numero degli aderenti alla « N. Tommaseo » ha toccato i diecimila. E' dunque un movimento di una rapidità confortante che ha ridestato la parte sana della classe magistrale. A ciò ha contribuito anche in modo non dubbio l'esito infelice del Congresso, tenuto a Palermo dall'« Unione magistrale nazionale ».

Sta sorgendo a Palermo un Comitato promotore, il quale pensa al modo di svolgere il programma di propaganda in tutte le città e borgate dell'isola. E' composto delle più spiccate personalità della Sicilia.

Sono pure in formazione le sezioni di Venezia, Cosenza, Binasco, Bari, Salerno, Basilicata, Napoli, Scutari d'Albania, Varese, Voghera, Busto, Gallarate, Albizzate, Albusciglio, Nerate, Edolo, Dugnano, Monza, Valle Camonica, Busseto, Val Cuvia, Pavia, Reggio Emilia, Busano Torinese, Savona, ecc. ecc.

Finalmente la classe magistrale italiana va emancipandosi dal settarismo avversario, che ha saputo per tanto tempo, per opera di pochi audaci, tenerla in isacco. E' inutile sapere che i maestri palermitani dividono ogni loro responsabilità da quanto avvenne al Congresso della socio-massonica associazione magistrale: Congresso che ottenne l'effetto opposto da quello voluto; invece di espandersi si chiuse le porte in Sicilia.

Un libro pastorale di Monsignor Fortunato De Santa

Sotto il modestissimo titolo: Tracce e appunti per un corso d'Omelie parrocchiali sul Vangelo, la benemerita Rivista dei parrochi di Milano, pubblica un libro di discorsi pei vangeli di tutte le domeniche e sulle feste ricorrenti lungo il corso dell'anno, di mons. F. De Santa rettore dei Seminari arcidiocesani di Udine e Cividale. E' quasi il testamento pastorale che il buono e valentissimo Parroco di Forni di sopra lascia a noi nell'atto di abbandonare la sua cara parrocchia per assumere l'insigne ufficio di educatore di chierici a cui fu chiamato dalla fiducia de' Superiori. E lo lascia con il gesto più umile del mondo: « Più per liberarmi — egli dice — almeno in parte da manoscritti ingombranti nella mia nuova destinazione che per l'idea di essere prescelto (al concorso bandito dalla suddetta Rivista): tolsi così alla rinfusa fra i quaderni delle mie prediche i presenti discorsi ch'ebbi l'ardire di mandare al comitato ».

I lettori però, che ben conoscono mons. De Santa, non si lasceranno svogliare da quest'atto modesto e troveranno nello stesso modo, con cui questo libro fu composto, una ragione fortissima del suo pregio. I manoscritti infatti di queste prediche furono stesi senza che l'autore si mettesse in abito curiale, non avendo egli, quando li scriveva, concepita l'idea di pubblicarli. E l'essere scritto così è un grandissimo pregio per un libro di predicazione. Giacchè qui non vediamo l'oratore, nel senso professionale della parola, o il letterato architetto i suoi sottili e freddi artifici stilistici, ma vediamo, dirò meglio, udiamo il pastore di anime che parla col cuore in mano a' suoi figli spirituali. Sono veramente omelie le sue: cioè conversazioni agili, profonde spesso, animate dalla carità viva, con i suoi parrocchiani.

Non si creda però che parlare col cuore in mano voglia dir qui parlare sciattamente. Sotto un caro velo di semplicità e di polarità (auree doti di un parroco) sboccia assai di frequente l'intelletto nutrito di forti studi dell'autore, ma sboccia naturalmente, senza sforzo, senza pompa. La soda dottrina dogmatica morale, la cognizione della sociologia cristiana, la osservazione de' fatti della vita ecc. ben fanno lampeggiare indubbiamente la mente colta e osservatrice dello scrittore, e questo senza danno dell'ardenza della carità, come con grande vantaggio della viva rappresentazione della dottrina. Leggiamo per esempio la predica nella festa della SS. Trinità. E semplicissima, benchè elevata un poco per la natura dell'argomento. La prima parte è catechetica e con belle analogie dà modo agli uditori di rappresentarsi in qualche modo il mistero. La seconda parte è parentetica e comprende tutto un richiamo all'unione di carità tra i fedeli sul motivo del detto di Gesù Cristo: che siano una sola cosa come io e tu, Padre mio, siamo una cosa sola.

A voler semplificare la materia abbonderebbe. Temi difficili per evitare esagerazioni rappresentative sono trattati con bella sobrietà, richiami continui alla realtà della vita, che l'oratore deve dirigere, ci mettono in mezzo a bisogni reali sentiti e sperimentati. Nella predica: Crèche e cattedre contro la religione, l'oratore rifacendosi al brano del Vangelo che narra i callunosi sofismi dei farisei contro il Salvatore, applica tutto ciò al presente: « Durante l'estate — egli dice — in ogni crocchio di artigiani che se ne stanno insieme a lavorare, durante l'inverno intorno alla tavola ricolma di bicchieri nell'osteria si sentono discentere con mille spropositi sulla religione e sulla morale ». Ecco un piccolo bozzetto di vita carnica che rende attenti gli uditori a ciò che poi dirà per togliere il malo costume.

Le prediche del De Santa non sono omelie analitiche. Il Vangelo è ricondotto ad unità di argomento, e l'argomento procede poi semplice e ordinato talora nè punti più ovvii, compito da un ecc. o da una citazione. Così il tratto evangelico del pianto di Gesù in Gerusalemme gli suggerisce l'argomento intorno al castigo del peccato; la parabola del padrone che chiama i lavoratori alla vigna lo spinge a parlare della Chiesa e l'operaio, la risposta di S. Giovanni Batt. all'ambasciata del Sinedrio gli dà il tema: la fede e così via. E gli argomenti sono tra i più opportuni all'epoca nostra. Il libro del De Santa sarà letto con frutto da'

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegie.

nostri giovani sacerdoti. Essi v'impareranno, non a copiare servilmente, ma a osservare ad amare e a convincere.

G. E.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente. La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da Lei appaltati: *Patria del Friuli, Giornale di Udine* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

La complicità della questura nei furti a Napoli.

Col titolo: « Gravi rivelazioni sulla questura » il *Roma* di ieri si occupa a lungo della complicità che sarebbe esistita tra funzionari di questura e ladri scassinatori. Dice che la sua narrazione è ricavata dal lungo rapporto della squadra mobile dei carabinieri inviato al Procuratore del Re.

Il giornale fa la storia di un furto di orologi ed oggetti d'arte in danno del negoziante Tommaso Arno nel febbraio 1906. I ladri si impossessarono di molti oggetti di corallo e corsero poi a riunirsi in un luogo presso la stazione, dove li attendevano gli agenti della squadra mobile con a capo il maresciallo Giannacchi. Quivi il noto ladro Antonio Parlati avrebbe brindato alla salute del maresciallo Giannacchi e a quella dei delegati Polito e Matera; poi d'accordo si sarebbero divisi gli oggetti rubati.

Il giornale racconta poi il modo come si organizzò il furto alla Chiesa di S. Giorgio ai Genovesi. Del furto sarebbe stata avvistata la squadra mobile, che si sarebbe recata sul posto contribuendo alla perpetrazione del furto.

Volete fare una cura purificativa del sangue veramente efficace? Bevetevi l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Milano in mano della Teppa come nel 1904.

Conflitti fra truppa ed operai — Sciopero generale

Milano, 11. — Appena terminato uno sciopero di gasisti, causa il quale l'*Union des Gas* aveva dovuto annullare dal di fuori operai avventizii, quando ecco piombare nello sciopero generale.

Presso l'officina meccanica Miani e Silvestri v'è una passerella ferroviaria. Là verso le 13 alcuni operai gasisti si diedero a lanciar sassi contro un treno che conduceva operai avventizii ai loro paesi.

Molti vetri degli sportelli del treno vennero infranti. Gli operai avventizii si sono salvati mettendosi pancia a terra nei vagoni.

Passato il treno, la sassaiola è stata diretta contro una diecina di carabinieri che si trovavano di guardia sulla passerella. Al primo gruppo si erano uniti moltissimi altri della Miani e Silvestri, accorsi al subbuglio.

I militi, vistisi a mal partito, hanno fatto uso delle armi. Vi sono quattro feriti d'arma da fuoco, di cui uno gravemente, e tre contusi.

Due carabinieri hanno ricevuta una coltellata: uno al collo e l'altra alla coscia; complessivamente sono 7 feriti, compreso il maresciallo.

Il conflitto non finì che quando giunse la truppa.

Gli operai chiesero al direttore il permesso di uscire dall'officina per protestare contro i fatti avvenuti: fu accordato.

Gli operai allora si recarono in alcuni stabilimenti a far cessare il lavoro ed all'*Union des gas*, che così si trovava ancora nelle condizioni dei giorni scorsi. Una commissione si recò dal Prefetto e dal Questore. Altri si recarono alla Camera del Lavoro, dove formularono una protesta da rendersi pubblica. Per la sera hanno indetto una riunione di protesta in Piazza del Duomo. Alle 17 i tram hanno sospeso il servizio.

Alla Camera del Lavoro si è convocata d'urgenza la Commissione esecutrice per discutere intorno all'opportunità di proclamare lo sciopero generale.

Intanto squadre numerose di meccanici giravano per i quartieri operai a far opera assidua per obbligare gli addetti alle officine specialmente metallurgiche ad abbandonare senz'altro il lavoro. In alcuni stabilimenti il risultato voluto è stato subito ottenuto.

Un manifesto-delitto.

La Camera del Lavoro ha pubblicato questo manifesto:

« Lavoratori! Per una innocente manifestazione contro i *Krumiri* del gaz oggi all'una, la forza pubblica inveiva contro gli operai del stabilimento Miani e Silvestri.

Vi sono morti e molti feriti. Nessun eccitamento deve occorrere per farvi sentire lo sdegno per questo massacro. Smettete di lavorare subito; vi attendiamo questa sera alla Camera del lavoro. I morti, come sapete, già non vi sono; ma questo vi dimostra come contraddittorie fossero dapprima le versioni del fatto. »

Questo manifesto è un delitto contro la verità che falsa, contro la società perché eccita a delinquere.

La decisione inconsulta.

Milano, 11. — La commissione esecutiva della Camera del Lavoro e i capi lega hanno deliberato lo sciopero generale. Nel centro della città vi è qualche agitazione.

La truppa occupa gli sbocchi principali.

La serata agitativissima.

Milano, 11. — Le vie non illuminate elettricamente sono al buio: i tranvii hanno abbandonato il loro posto: i numerosissimi metallurgici scioperano.

Gruppi di operai passano tratto tratto emettendo grida e fischi. Tutti gli operai organizzati di ogni categoria sono convocati stasera alla Camera del Lavoro; ha

promesso il suo intervento anche l'onorevole Treves, che ha espresso opinione contraria allo sciopero generale. Treves si era già recato dal Prefetto con il segretario della Camera del Lavoro e il Prefetto lo aveva assicurato che il Governo avrebbe fatto il suo dovere e se colpevoli vi saranno, saranno puniti.

Il Sindaco, che era ieri sera tornato alla sua villa, appena saputo l'incidente fece stasera ritorno in città e presiedette una riunione urgente della Giunta per discutere sulle iniziative da prendere per la pacificazione degli animi.

La piazza del Duomo e le altre vie centrali della città, sono percorse verso le nove da una folla varia e tumultuosa. I pochi negozi rimasti aperti hanno chiuso, come pure i caffè, i ristoranti ecc. Qualche gruppo ferma le carrozze facendone discendere chi vi è dentro.

In Piazza del Duomo vi è stata pure una carica di cavalleria, e 20 carabinieri rimasero feriti, numerosissimi pure i feriti tra gli operai. La forza agì energicamente disperdendo la folla, che si riversò nuovamente per le vie adiacenti alla piazza del Duomo e sotto la Galleria Vittorio Emanuele cantando l'Inno dei lavoratori.

In via Ugo Foscolo avvenne una vera battaglia a colpi di sedie fra dimostranti e avventori di una birreria. La truppa ha sedato il tumulto. In Via Carlo Alberto un gruppo di dimostranti volle fermare una vettura e farne discendere un signore certo Bognone impiegato. Questi estrasse una rivoltella sparandone alcuni colpi in aria. Allora la folla lo trasse giù dalla vettura e lo percosse sicché dovette dalla Croce Verde, accorso essere condotto alla guardia medica dinanzi a cui la folla stazionava ancora minacciosa.

Domani non si pubblicheranno giornali: contro il *Corriere* si fece una protesta ed una dimostrazione che riuscì numerosa. alle tre avremo un comizio all'Arena.

L'impressione a Roma. Un'inchiesta.

Roma, 11. — *Corriere d'Italia, Giornale d'Italia, Tribuna, Avanti!* nararono diffusamente i fatti di Milano. Però non fanno commenti. *L'Avanti!* solo a la mitria di protestare (perché dieci carabinieri assistevano impassibili alla sassaiola d'un treno, e perché quando la sassaiola fu rivolta contro essi - non si lasciarono lapidare? n. d. r.

Questa sera alle ore 10.10 è partito per Milano l'ispettore generale di Pubblica Sicurezza, Severo, per procedere ad una inchiesta sui fatti verificatisi oggi.

E' ancora sangue, dunque. E la dolorosa storia di questo sangue è presto narrata. La racconta il *Secolo*, non certo reazionario. Una folla di operai lancia prima improprii e poi sassi contro il treno dei cosiddetti *krumiri*, i quali — a sciopero composto — ripartivano. I carabinieri tentano difenderli dalla aggressione; e i sassi si rivolgono contro i carabinieri, di cui ben sette restano feriti. Per non essere sopraffatti i carabinieri fanno uso delle armi. Cento colpi hanno tirato, attesta un dimostrante. Per tre minuti tirarono all'impazzata sulla folla! aggiunge un altro. Il fatto si è che solo sette operai dimostranti rimasero feriti; ciò prova — contro le asserzioni dei dimostranti — o che i carabinieri spararono in aria novantatré colpi o che i colpi furono ben pochi.

A ogni modo il torto, la colpa, la causa dell'eccidio sta tutta dalla parte dei dimostranti aggressori. Ma signori no. Gli sfruttatori del sangue sono in

piedi e urlano contro la strage. Si proclama sciopero generale; Turati corre dal prefetto a protestare; Berenini, Treves, Chiesa, Romussi e Turati scriveranno a Giolitti una telegrafica protesta che comincia:

« Mentre civile sciopero gasisti componevasi, ostentata partenza *krumiri* determinò la dimostrazione operai Miani usciti ora riposo. »

Avete inteso? *L'ostentata partenza dei krumiri* determinò la dimostrazione. Ed erano in treno! E Romussi direttore del *Secolo* che cinque radattori mandò sul luogo per informazioni e che sul *Secolo* narra l'aggressione dei dimostranti, firma una si fatta protesta! Maggiore disinvoltura non si può trovare in un uomo, sia pure politico.

Ma bisogna approfittare. I radicali-socialisti sono al ribasso come la loro balia, la Massoneria. A rialzare le sorti non sono valse le dimostrazioni anticlericali; non valgono i centenari e non vale la campagna contro Tittoni. Che valesse un eccidio? Bisogna tentare. E tentano. Leggete quella livida stampa settaria e udrete il coro d'indignazione contro la repressione selvaggia, contro la provocazione dei *krumiri*, contro il governo. Bisogna approfittare, bisogna tentare; e le Camere di Lavoro hanno l'incarico di montare la folla.

Noi, che non domandiamo suffragi di popolo; noi, che non desideriamo ascendere solleticando le morbide passioni della massa; noi, che la verità e la giustizia teniamo guida nel giudicare e nell'operare; noi protestiamo invece contro le violenze e le sopraffazioni di questa massa travolta di operai. L'uomo è sempre uomo; sia re sia suddito, sia religioso sia laico, sia operaio sia carabiniere. E se è cara la vita di un operaio è cara anche la vita di un carabiniere; se è cara la vita di un laico è cara anche la vita di un religioso. Onta e vergogna e danno a chi prima attenta contro questa vita con la violenza. Nessuna attenuante, nessuna compassione contro costui, che è un volgare malfattore.

Ecco la nostra dottrina politica. Lo sappiamo; sa di acce per rivoltosi, per coloro che si credono in diritto di darle e non di riceverle; ma è questa la giustizia. Sette dimostranti feriti; sette carabinieri feriti; i carabinieri, aggrediti, si difesero: ecco la storia e i risultati dei dolorosi fatti di ieri a Milano.

A. Manzoni e C. Milano — Antico deposito di tutte le Acque Minerali delle principali fonti italiane e straniere. Concessionari esclusivi delle fonti di Sales (salsodica), Monte Alfeo (solforosa), Roncigno (arsenicale ferruginosa). — Telefono N. 1437 — Prezzi di concorrenza.

Notizie in fascio.

— Continuano le grandi manovre navali. Il re giunse ieri ad Augusta, che è in festa per la occasione.

— L'on. Giolitti — secondo la *Tribuna* — avrebbe dichiarato che la Camera si aprirà come di consueto senza riguardi pel processo Nasi.

— L'on. Pozzi, commissario d'accusa contro Nasi, dichiara al *Pungolo* di Napoli che il processo Nasi si aprirà il 5 nov. e durerà circa un mese.

— La importazione del petrolio dal 1. aprile al 30 settembre di quest'anno, cioè dal giorno in cui ebbe applicazione la legge che ridusse da 48 a 24 lire per quintale la misura del dazio, fu di quintali 333.860 i quali resero per dazio di confine lire 8,012,640. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso furono importati 217,144 quintali di petrolio, i quali diedero luogo ad una riscossione di lire 10,422,912. Si ebbe quindi quest'anno una maggiore importazione di quintali 116,716 ed un minore reddito di lire 2,410,272.

— Le alluvioni producono in Piemonte gravi danni. Si deplorano anche vittime.

Bollettino meteorico del 12 ottobre

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 12.5 — Minima aperta della notte 8.3 — Barometro 7,60 — Stato atmosferico bello — Vento S E pressione stazionaria.

Ieri bello. Temperatura: Massima 19.5 — Minima 10.8 — Media 14.98 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesì a pronta Cassa.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

11 ottobre.

Andata e ritorno!

Negli ultimi giorni del mese di agosto partiva per un viaggio in America, in qualità di missionario d'emigrazione, il nostro amatissimo capellano don Annibale Giordani, salutato da molti amici, accompagnato dai fervidissimi auguri di tutti i cattolici desiderosi di riavere tra essi il sacerdote intelligente e buono.

Ed domani egli sarà di ritorno; sarà una festa, una esultanza dei cuori di tutti i buoni, che l'hanno seguito col pensiero affettuoso di fratelli costantemente nel suo lungo viaggio, e con giubilo apprendono la notizia lieta del suo desiderato ritorno.

Questo ha pensato e sentito la cattolica nostra popolazione, che non senza trepidare augurò buon viaggio a Don Giordani, ed ora lo attende giuliva del suo desiderato ritorno, bramosa di riudire la sua parola che affascina e convince, contenta di rivederlo nella diuturna sua opera benefica.

Uomini inqualificabili, che non hanno diritto di appartenere ad alcun partito, e che non possono quindi dirsi neanche socialisti, hanno nel giorno successivo alla partenza di Don Annibale, dispensato un foglietto coll'augurio (ipocrita) di un buon viaggio a lui senza ritorno!! La compassione che ispirò tale ragazzata piazzaiuola è intuitiva, come naturale fu la giallaresca figura che assunse. Quei cotali ebbero la « fregola » di qualificarsi « popolazione spilimberghese » forse nella fissazione (compatibile nei ragazzi!) di esserne i rappresentanti.

Dispiace, poverini, che siano presi da codesta mania, la quale ha eco sempre costante nei... prepositi della Giunta Municipale, ma si confortino del compatimento generale.

Don Annibale dunque ritorna, e riderà con noi dello stolido, ipocrita augurio babilinesco.

Noi siamo lieti del ritorno suo desiderato da tutta la popolazione che ama il benessere del nostro paese e la sua prosperità.

All'amico battagliero esprimiamo il senso delle nostre più cordiali felicitazioni dicendogli anche da queste colonne: Ben ritorni!

Franzar.

Dimissioni confermate.

L'avv. Marco Ciriani, juniore, ha risposto all'invito di parte del Consiglio Comunale di ritirare le date dimissioni da consigliere comunale con la seguente lettera diretta al sig. Sindaco Ill.mo:

« Dispiacente che il Consiglio non abbia « preso atto delle mie dimissioni senza le « pratiche di consuetudine, sono lieto di « persistervi, sempre convinto di tutelare « la mia dignità ».

Avv. M. Ciriani ».

I più lieti

per lo confermato dimissioni, sono il numero di Gaio, l'aspirante al sindaco, e quel Guido che canta il mattutino e se la intende coi massoni nel XX settembre.

Maniago

11 ottobre.

Le lavandaie... dimostrano.

Ieri l'altro la guardia municipale Del Mistro denunciò circa cinquanta donne di Maniago che contro un divieto del sindaco tumultuando si recarono a lavare nell'acqua della roggia ribenendosi in diritto di farlo perchè sempre andato.

Il divieto avvenuto per ordine del Regio Commissario distrettuale in seguito a sopralluogo del medesimo fece sollevare l'intera popolazione di Maniago libero specialmente contro la famiglia dei Del Mistro Francescuti e tomesi che non finirà qui, poichè quegli abitanti intendono di esercitare un loro diritto acquisito da molti anni.

I capi famiglia della frazione di campagna fecero pure una piccola dimostrazione. Trenta di essi si presentarono in massa a questo municipio per protestare contro un ordine della Giunta che sospendeva l'invio colla dell'acqua potabile e per reclamare l'apertura della scuola ancora chiusa non avendo il consiglio della P. I. come sarebbe stato suo dovere, provveduto alla nomina della insegnante unica concorrente al posto.

Fu incaricato provvisoriamente il capellano, che insegnò l'anno scorso, di aprire la scuola.

Assessore contravvenuto.

Il ricevitore del dazio sig. Mosconi levò contravvenzione contro l'assessore G. Rosa per avere questi introdotto un vitello (coperto però di bolletta di transito) nella propria macelleria senza previo denunciario all'ufficio daziario. Se ne parla assai in paese.

Coseano di S. Vito

11 ottobre.

Accattone ubbriaeco che cade e si uccide.

Certo Cozzi Pietro venne rinvenuto cadavere nei pressi della strada Regina Margherita a piedi di una scala a pinoli.

Fatte le debite ricerche si seppe che il Cozzi questuante, vendette il prodotto della

questua nei pressi del molino di Coseano, e col ricavato si dette a bere prendendo una potente sbornia.

Recatosi poi, verso sera, nella suddetta località per passare la notte, quando fu sopra la scala, cadde e si sfrecciò il cranio trovando la morte istantanea.

Ovaro

11 ottobre.

Morto nella miniera.

Ieri l'altro nelle miniere di Claudinico l'operaio Pavoni era intento a dare il segnale per l'ascesa d'un carrello, quando colto da maleore dovette lasciarsi andar al suolo. Interventito il capo operaio, questi, credendo che il Pavoni fosse addormentato, lo scosse, e siccome non ebbe risposta, dopo alcuni momenti si accorse della disgrazia mortale e chiamò i compagni del lavoro.

A nulla vaserò i tentativi per farlo rinvenire; il Pavoni era già cadavere.

Ieri il pretore di Tolmezzo si recò sul luogo per le constatazioni di legge. I periti che procedettero all'autopsia, sig. Guidetti dott. Raffaele e Vazzola dott. Giuseppe, si riservarono il giudizio sulle cause.

Trovarono i visceri, la regione cerebrale, il fegato, i polmoni, la milza congesti.

Sacile

11 ottobre.

Saluto tragico.

Ieri l'altro una gravissima disgrazia che commosso tutta la popolazione, succedeva qui nel nostro paese. Il sig. Giacomo Camilotti mentre passava colla bicicletta per via Cavour incontrò una donna sua conoscente che salutò. Ma nel volgersi a lei non s'avvide d'un carro che si giaceva a fianco la via ed il misero andò a battere coll'addome nel timone del carro.

Fra atroci spasimi venne portato a casa e oggi è morto di peritonite fulminante.

Pordenone

11 ottobre.

Circo equestre.

Gran folla assisteva alla prima del rinomato Circo Equestre Oreste Zavatta, reduce dall'Austria, tantochè dovette essere rimandato del pubblico.

Grandi applausi a tutti i bravi artisti nonché al bravo e valente direttore.

Prepotto

11 ottobre.

Opera d'arte.

L'opera d'arte, della quale voglio dare un cenno, è un artistico trono ed un'immagine della Vergine del Rosario, che il sig. Umberto Sgobaro da Udine, già noto per tanti altri pregiati lavori, eseguì per la Chiesa di Prepotto. La finezza ed esattezza dell'intaglio, l'armonia dell'insieme, nel quale l'occhio non resta abbagliato, ma gusta con sempre maggior diletto, la delicatezza di tinte nell'immagine della Vergine e del Bambino, senza quell'agglomeramento di colori e dorature, solite a vedersi in certe statue, tutte queste cose formano un lavoro omogeneo, castigato, elegante e ricco, un'opera degna di elogio sotto ogni aspetto. Alla spesa concorse con slancio unanime tutta la popolazione e ad enceniarla. Domenica passata, una vera folla. Non fu però una festa meno profana: tutt'altro: la procedette un pò di ritiro predicato dal Rev. do D. Vittorio Zuliani, mansionario dell'insigne Collegiata di Cividale ed il frutto invero non mancò. Alla Messa solenne predicò il Rev. do D. Luigi Gattesco, parroco di Silvestro di Cividale: venne eseguita per la circostanza, dalla nostra brava cantoria, una messa, nuova per il paese, mentre all'organo sedeva il Dottor Lea Gabrieli, esimio ed appassionato cultore di musica. Alla sera fu solenne processione, concerto bandistico, con elegante illuminazione. Vada una parola di plauso e di congratulazione allo zelante pastore e alla popolazione della Parrocchia di Prepotto, che quantunque dispersa in tanti paesetti, sa e vuole essere unita e concorde di pensiero, di cuore e di azione.

epi.

Colugna

10 ottobre.

La nostra banda.

Constatiamo con vivo compiacimento i continui progressi della nostra società filarmonica, e ciò è dimostrato soprattutto l'onorificenza ottenuta al concorso bandistico Regionale di Treviso tenutosi ultimamente.

Va notata in special modo l'istruzione e direzione del valente e simpatico maestro Giovanni Bassini, nonchè l'affezione ed il sacrificio corrispondente nello studio della musica dei componenti la società, che così continuando la corresponsione all'opera del maestro, sapranno portare la filarmonica a nuovi trionfi.

In modo particolare va elogiata l'opera assidua e disinteressata del giovane presidente rag. Luigi Bon che con mirabile slancio dirige la gestione della società, massime per quanto riguarda l'ordine e

disciplina facendo scrupolosamente osservare...

Siamo pure orgogliosi di constatare che la massima parte della gioventù del paese occupandosi d'istruzione musicale in società...

Così la nostra società oltre ad essere l'anima e la soddisfazione del nostro paese contribuisce anch'essa ad istruire ed educare alla civiltà ed alla moralità.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 13 - s. Edoardo. Lunedì 14 - s. Calisto.

Fiere e mercati della Provincia

Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Prata e Villuta.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima.

Nella Domenica, 13 Ottobre in Rosazzo alle ore 9.

Sabato 19 Ottobre in Godroipo alle ore 9.

Domenica 27 Ottobre in Buja alle ore 9. Il 1.° e 3.° Novembre in Udine a mezzogiorno, e così nelle Feste seguenti.

Conferenza del P. Roberto.

Domani 13 corr. alle ore 7 1/2 di sera nella sala maggiore del Seminario gentilmente concessa il P. Roberto da Nove terrà una conferenza sull'alcolismo, illustrata da 80 proiezioni luminose.

I biglietti si trovano presso la Libreria Zorzi, presso la privativa Bortolotti, e alla porta d'ingresso del Seminario. Si cedono a 25 cent. unicamente per sopprimere alle spese.

In attesa del Congresso

In proposito della Festa Federale e del Congresso diocesano siamo ben lieti di confermare definitivamente quanto venne testè annunciato nella circolare del Comitato diocesano, l'intervento cioè di parecchie personalità nel campo cattolico.

Caduna di Vicenza, il dott. G. M. Longinotti di Brescia, l'egregio Stefani, Direttore dell'Eco di Gorizia, e speriamo anche il padre prof. Pietro Scotton, addetto all'Ufficio Centrale dell'Opera di Assistenza a Torino.

Tutti sapranno chi sia il prof. Caldana, uno dei capi del movimento cattolico in Italia e membro della Commissione direttiva per l'Unione Popolare; la sua presenza è per noi un onore e siamo certi che anche le sue parole saranno gustatissime, auspicio di un nuovo e più intenso lavoro.

Nel dott. Longinotti la nostra Festa Federale non che il Congresso avranno uno dei più illustri oratori della recente settimana sociale di Pistoia, quello cioè che, dopo Mons. Cerutti, parmi abbia portato la nota più pratica e più vibrata, frutto di una lunga esperienza man mano acquistata in sei anni di organizzazione professionale cristiana nel Bresciano, organizzazione poderosa, e forse unica nel genere, quando si pensa che il solo nuovo patto colonico rappresenterà per i contadini obbligati della pianura bresciana un aumento annuo di circa due milioni di lire sui compensi precedenti.

Da lunghi anni Segretario propagandista della Federazione Bresciana delle Unioni Cattoliche del Lavoro il dott. Longinotti parlerà a Godroipo come persona esperta, mostrando coi fatti cosa possa « un'opera » che nel nostro desiderio vorrebbe essere « così vasta e profonda come sono acuti e molteplici i bisogni odierni del popolo, e come a soddisfarli è sovrana e perenne « la virtù sociale del Cristianesimo ».

Laici ed ecclesiastici all'opera dunque, ognuno procuri di agitarsi e agitatore facendo conoscere l'importanza capitale del prossimo congresso, che fin d'adesso promette molto bene e che speriamo debba iniziare un'era nuova di risveglio e d'azione sociale in questa nostra regione friulana.

b.

La première della « Carmen » rimandata.

Ieri sera si ebbero al nostro Minerva le prove generali della « Carmen » e riuscirono ottimamente. La Sig.ra Mantelli è una Carmen eccellente per le qualità vocali, per la piena padronanza di scena che possiede. Così pure il tenore Agostini reduce da splendidi trionfi ottenuti a Madrid Lisbona e nelle principali città dell'Estero. Però fu da tutti gli intervenuti notata l'assoluta deficienza delle masse corali; e forse appunto per queste ragioni la prima dell'opera che doveva darsi questa sera è rimandata a domenica 13 corrente. Il successo dell'opera è però assicurato.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 11 ottobre 1907).

Ieri nel pomeriggio la nostra Giunta Comunale Amministrativa tenne la solita seduta trattando affari di ordinaria amministrazione.

Comitato friulano per la Navigazione Interna.

Ieri, nella sede della Camera di Commercio, si riunì il Comitato friulano per la navigazione interna.

Erano intervenuti i rappresentanti della Camera di Commercio (onor. gran uff. Elvio Morpurgo), della Provincia (cav. ing. Damiano Roviglio), del Municipio di Udine (Emilio Pico), del Municipio di Pordenone (cav. L. D. Galeazzi), del Municipio di S. Daniele (avv. Enrico Eornasotto), del Municipio di Latisana (cap. Galeazzo Galeazzi), del Municipio di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Fogliani), del Municipio di Pasiano di Pordenone (cav. ing. Damiano Roviglio), del Municipio di Marano Lagunare (Angelo Marin), della Cassa di risparmio di Udine (cav. uff. avv. Pietro Capellani), dell'Associazione agraria friulana (comm. prof. Domenico Picole), della Società Veneta (ing. Guido Petz) Assisteva il segretario del Comitato cav. dott. Gualtiero Valentini.

Il Presidente onor. Morpurgo partecipò che, dopo l'ultima adunanza, aderirono al Comitato i Consigli comunali di Marano Lagunare e di Pasiano di Pordenone.

Si assegnarono le quote di contributo agli enti che aderirono al Comitato, fatto riflesso e all'importanza di ciascun ente e al suo interesse per la navigazione interna.

Udita la relazione della Presidenza, si approvò il seguente ordine del giorno, proposto dalla Presidenza stessa:

« Il Comitato friulano per la navigazione interna delibera d'iniziare le pratiche per un accordo con i Comitati di Venezia e Treviso nella difesa dei comuni interessati e allo scopo di compilare, tenendo a base gli studi della Commissione Reale, un progetto di lavori per la navigazione interna da Venezia al confine orientale ».

Si presero accordi per raccogliere nuove adesioni di Comuni, di associazioni e di ditte.

Furono eletti membri aggregati: l'ingegnere capo del Genio civile di Udine, l'ingegnere capo della Provincia, l'ingegnere Capo del comune di Udine, l'ingegnere cav. Ermilio Cucchini, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, l'ing. Enrico Cadugnello, l'ing. Guido Petz, l'ing. cav. Aristide Zenari, l'ing. Sabino Cagnassi, l'ing. cav. Giov. B. Sartori.

Si nominarono Revisori dei conti il com. prof. Domenico Picole, il cav. uff. avv. Pietro Capellani e il cav. ing. Damiano Roviglio.

Dieci giovani denunciati per oltraggio!

Le guardie campestre di Pasian di Prato che l'altra sera avevano ordinato la chiusura di un'osteria di Colloredo che aveva oltrepassato l'orario, furono da alcuni giovanotti del paese ingiuriate ed anche colpite con sassi. Due agenti, riuscirono però ad identificare dieci dei riottosi, e li denunciarono all'autorità giudiziaria per oltraggi.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

FRONDE E FIORI

Avanti?

Col punto interrogativo, signor Proto, e non col solito ammirativo. Perché pare che il quotidiano di Roma vada indietro. I lettori hanno appreso ieri come e qualmente se il direttore dell'Avanti? non avesse per mezzo d'un suo emissario minacciato uno scandalo, lui, il signor Ferri ed il suo Avanti? dovevano sentirsi bollare da Verzi al Congresso di Firenze. Perché l'Avanti? per ordine di Ferri ne ha fatte delle belle. Approvava scioperi disapprovati dalla Confederazione, disapprovava quelli approvati, esagerava, inventava, falsava. Qualcosa ne uscì al Congresso, nonostante lo scandalo minacciato.

Quello però che dimostra la stima in cui è tenuto specialmente a Roma dai socialisti si è che questi, riuniti, deliberarono di entrare a far parte della Giunta, una volta che il blocco agguantasse il potere, e ciò in seguito a quotidiani pistolotti dell'Avanti? che incutevano al partito socialista di non ambire alcun posto in Giunta.

E da lacrimarsi, proprio, che il proletariato del nostro stivale non si mostri più generoso per dar modo finalmente all'Avanti? d'uscire in sei pagine, tanto più che l'Avanti? per andar e far andar avanti si colloca nella tradizionale posizione avanti... la punta dello stivale.

Per il bene

del proletariato — restiamo pure in argomento — quanto sudano i rossi, rassegnandosi magari a stropicarsi per far più. Uno di questi è Pettiaques Adriano assessore anziano del comune di Saint Christophe presso Aosta, ove governa una amministrazione socialista. L'individuo si era presentato al concorso per un posto di maestro in Saint Christophe, e ciò senza neppure presentare le sue dimissioni da assessore. Riuscì nella terza degli eleggibili, fu dal Consiglio comunale prescelto e la rela-

tiva deliberazione fu da lui stesso firmata quale assessore.

Un po' troppo per un uomo solo! Ma quando si mira solo al bene altrui non si pensa alla propria salute. Per fortuna d'Adriano c'è ad Aosta un Consiglio provinciale scolastico, il quale, pur ammirando il buon volere d'Adriano, annullò la nomina.

I progressi turchi.

I turchi sono assai più che noi avanti nelle scienze. Udite.

La società franco-inglese dei «quais» di Costantinopoli acquistò il diritto, per contratto, di servirsi d'una cava di pietre esistente nell'isola d'Antigoni, che fa parte del gruppo delle isole di Prinkipo, nel mar di Marmara.

Un nuovo sotto-governatore, venuto a Prinkipo, voleva avere una forte gabella dagli sfruttatori ingordi della cava. Questi la rifiutarono col contratto regolare in mano. L'altro intimò l'alti dei lavori inviando una lunga relazione al ministero della polizia. Questo ministero trovando nel rapporto delle «ragioni scientifiche», lo passò al ministero dei lavori pubblici per averne parere.

Dopo le inevitabili lungaggini burocratiche, il dicastero dei lavori pubblici ingiunse alla società dei «quais» di sospendere i lavori nella cava d'Antigoni, perché infatti, com'« ben faceva osservare » il «kaimakan» di Prinkipo, «il continuo sfruttamento della cava, diminuiva il peso statico dell'isola e poteva produrre uno squilibrio nella stabilità delle altre isole, con grave pericolo di produrre l'abbassamento e forse la sommersione dell'incantevole isola di Prinkipo, e distruggere in pari tempo gli abbondanti vivai d'ostriche che prosperano in quelle acque e che formano una delle principali risorse degli isolani.»

Il direttore delle cave rispose congratulandosi della scienza geostatica turca ed invitando a fare un rapporto sull'equilibrio insulare all'Accademia delle scienze a Parigi. «Per le ostriche però», aggiunse, «non c'è a temere: ne sono abbastanza a Costantinopoli.»

Per finire.

Un saccente ad uno scolare che studia geografia in tono ironico: «Dov'è Roma?» — «Nella lingua... d'oca.»

L'Uomo della Montagna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

APPARTAMENTINO

4 camere compresa cucina cercasi subito. Offerte:

C. F. presso Agenzia Manzoni UDINE

D. r. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 96 Visite tutti i giorni Camera gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi N. 26 (riva Bartoloni) Negozio ex Cromese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti:

Manzo I. taglio al Kg. A. 4.40 II. id. » » 1.20 III. id. » » 1.00

Vitello I. taglio al Kg. L. 1.50 II. id. » » 1.30 III. id. » » 1.10

Frittura » » 1.80

EMULSIONE SCOTT Efficacia Curativa Sorprendente Como, 6 Dicembre 1905. Da circa 10 anni faccio uso della EMULSIONE SCOTT... La Emulsione SCOTT è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste... Trovasi in tutte le farmacie.

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

- LOMBARDIA di Milano LEGA LOMBARDA » OSSERVATORE CATTOLICO » POPOLO CATTOLICO » MONDO UMORISTICO » UOMO DI PIETRA » GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna ECO DI BERGAMO di Bergamo GAZZETTA PROVINCIALE » IL GIORNALE » CAMPANONE » PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia SENTINELLA BRESCIANA » ILLUSTRAZIONE BRESCIANA » TELEGRAFO di Livorno GAZZETTA LIVORNESE » CORRIERE TOSCANO di Roma ESERCITO ITALIANO di Roma TIRO A SEGNO » LO SPETTATORE di Verona L'ARENA di Verona L'ADIGE » L'AGRICOLTURA VENETA » IL CROCIATO di Udine IL GIORNALE DI UDINE » LA PATRIA DEL FRIULI » L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici: Gazzetta Medica Lombarda di Milano Bollettino clinico » Mamma e bambino » Bollettino Scienze Mediche di Bologna Gazzetta Medica di Roma Cronaca della Chimica Medica di Genova Gazzetta Medica Veronese di Verona Gazzetta Medica Italiana di Torino Rivista Veneta di scienze mediche di Venezia

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annonzi (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Livorno - Brescia - Bergamo - Bologna - Firenze - Genova - Roma - Udine - Verona - Parigi.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, oifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

IN TEATRO

La luce del teatro scema di molto la bellezza e la bianchezza della carnagione. A togliere tale inconveniente l'etichetta e la eleganza consigliano il Bianco di Giglio Fay di Parigi, il quale ha il privilegio di imbianchire la pelle senza menomamente danneggiarla L. 2 il flacone.

Unire Cent. 50 per spedizione in tutto il Regno. Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti. Milano via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. AR-VINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

« Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

Nocera Umbra

Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Alle ore 24 di ieri, munito dei conforti religiosi cessava di vivere in Lovaria di Pradamano il

Cav. Leonardo de Giudici

di TOLMEZZO nell'età d'anni 69.

La moglie Emilia Murer, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati da visita di condoglianza.

La salma verrà trasportata a Tolmezzo ove avranno luogo i funerali lunedì 14 corrente alle ore 10 antine.

La presente serve di partecipazione personale. Lovaria, addì 12 ottobre 1907.

Per i signori Farmacisti

Presso la Ditta A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo 11, si vende la NUOVA FARMACOPEA UFFICIALE al prezzo di L. 5- franca nel Regno L. 5.75.

OFFELLERIA

PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Assume servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soiré anche in Provincia

SPECIALITA' FAVE

Assortito deposito bomboniere novità Varietà cioccolato fantasia e confetture finissime

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 8
 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via della Vigna Vocebia, 7 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA,
 Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Schimmo, 6 - PARIGI, Rue Portinnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

PREPARATI DI PEPSINA
 del Cav. Dott. **CARLO TOSI**
 premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digestive alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edouard Bourdi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edouard Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innoxo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio polielemico di Milano ed alla R. L. Provvidenza bariatrica.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti**
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'intima istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebri mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
 Annunzi vari

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano. Via San Paolo 11.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11. — Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1.80.

IL NOSTRO SOMMO PONTEFICE
PIO X

si degnava conferire con Apostolico decreto 10 maggio a. c., al signor **ENRICO nob. DE MATTONI**, Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno, l'onorifico titolo di **Suo fornitore personale** per l'Acqua minerale da tavola

"Mattoni's Giesshübler"

Quest'Acqua minerale acidula, alcalina, naturale, è la migliore bibita da tavola, ed eminente nella sua efficacia curativa: essa rinfresca e ravviva l'organismo e promuove l'attività digestiva.

In vendita nelle principali farmacie, depositi di Acque minerali, drogherie, Hotels, restaurants, ecc.

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè
 dedicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire **UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).



Acqua Colonia Manzoni: Bottiglia da circa un litro lire 8 - Bottiglia da circa 1/2 litro lire 4 - Flacone lire 1.20
 Acqua Chinina Manzoni: Bottiglia da litro lire 7 - Flacone lire 1.50

Vendita presso **A. MANZONI & C.**
 Milano-Roma-Genova e presso tutti i principali negozi di profumerie.

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei **SORCI**
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

FOSFATO PULZONI
ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO
 GUARISCE completamente
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA